

È una città e non lo sa, perché vola  
alla stessa quota, come un'isobara;  
ogni dieci metri un lampione smorto e spento  
sopra le curve larghe e leggere; sopra qualche rettilineo.  
E le macchine vanno ai sessanta, e il tutor le controlla.  
È un Centro compresso che si dimentica  
e dimentica dove inizia e dove finisce.

Si sa solo che da una parte è la Foce,  
che sotto il centro scompare, che dall'altra è Sampierdarena  
e dentro una città volante che stupisce sé stessa.  
Genova trascina panorami di sé, non vedendosi.  
So, però, dove inizi e dove finisci, strada Aldo Moro,  
so il levante ex impiegatizio e il ponente ex operaio,  
dunque alla fine come te non so niente  
e dimentico il centro e la periferia.